This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

HARVARD LAW LIBRARY
3 2044 059 133 777

ITALY. MINISTERO DEL TESORO

Sull'assestamento delbilancio

1901

ITA
972
I/F01

HARVARD
LAW
LIBRARY

Digitized by Google

Digitized by Google

:HINI

Italy. Ministero di C. tesoro.

SULL' ASSESTAMENTO DEL BILANCIO

DISCORSO

PRONUNCIATO DAL

MINISTRO DEL TESORO

(DI BROGLIO)

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella tornata del 10 maggio 1901

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

1901

Digitized by Google

DEC 20 1930

Digitized by Google

Presidente. Si riprende la seduta. Prego gli onorevoli colleghi di recarsi al loro posto.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Di Broglio, *ministro del tesoro*. (*Segni di attenzione*) Onorevoli colleghi, chiamato ad entrare nella presente discussione, nella quale si sono trattate le più gravi questioni attinenti alla finanza nazionale, dopo brevissimo tempo da che fui chiamato a questo posto, doverne parlare in presenza di uomini illustri per la loro competenza nell'arte e nella scienza finanziaria, io devo essere molto trepidante nella mia parola; e non basta a vincere la mia trepidanza la fortuna singolare che io ho di poter in linea generale riconfermare alla Camera quanto in ordine alla situazione finanziaria nostra è già stato manifestato da precedenti oratori, e di poter ripetere l'assicurazione che l'esercizio in corso si chiu-

Digitized by Google

derà con risultati così felici, quali da principio non si sarebbero potuti sperare, nemmeno cedendo alle più lusinghiere previsioni.

Entrati già nell'undecimo mese, noi possediamo in oggi elementi precisi che ci permettono di giudicare la situazione finanziaria con completa sicurezza. Gli accertamenti delle riscossioni dei dieci mesi trascorsi assicurano indubbiamente, come già hanno affermato oratori precedenti e l'onorevole presidente della Giunta del bilancio, che noi pagheremo colle entrate dell'annata e con i mezzi previsti in bilancio, tutte le spese introdotte nel bilancio di previsione, tutte le spese portate da leggi nuove già votate dalla Camera o sulle quali si attende ancora il voto; pagheremo inoltre le spese straordinarissime della spedizione di Cina anche accresciute per le ultime previsioni di 2 milioni; ed avremo tuttavia un avanzo molto sensibile se considerato soltanto aritmeticamente, sempre notevole quando anche lo si voglia discriminare nel suo valore reale.

Il presidente della Giunta del bilancio vi ha già detto che le riscossioni dei dieci mesi trascorsi di questo esercizio, in confronto alle riscossioni dello stesso periodo dell'esercizio passato, danno un supero di entrata per le imposte e tasse principali di 45 milioni e mezzo. E poichè il presidente della Giunta del bilancio vi ha fatto anche la distinzione delle varie sorgenti di questo aumento, io vi

Digitized by Google

risparmierò il tedio di ripeterla. Posso semplicemente aggiungere che le indicazioni date da lui corrispondono alla verità quale risulta dai documenti ufficiali e quale mi era proposto di manifestarvi.

Però questa cifra di 45 milioni, se pure dice molto in sè stessa, non rappresenta che una sola parte del conto. Noi ci troviamo ora nella necessità di conoscere con precisione il risultato definitivo dell'esercizio, inquantochè siamo prossimi ad una discussione di provvedimenti di sgravio la quale si svolgerà appunto in base all'accertamento delle disponibilità vere dell'esercizio corrente. Ora per avere la dimostrazione precisa di tali disponibilità, bisogna completare il conto; bisogna cioè fare un vero e proprio calcolo come se fossimo in sede di consuntivo.

Io vi esporrò questo conto che non sarà lungo e, spero, riuscirà abbastanza chiaro.

Le entrate principali dei dieci mesi decorsi ammontano a lire 1,346,730,000. Non supponendo alcun ulteriore aumento nel bimestre ultimo, supponendo invece che questi due mesi dieno solamente il gettito che hanno dato le imposte e le tasse nei due ultimi mesi dell'esercizio passato, la somma che si deve portare in aggiunta alle riscossioni già conseguite è di lire 298,860,000. E così l'accertamento, che può dirsi matematico, delle entrate dell'esercizio, per quel che riflette le entrate principali, sarà di 1,645,590,000 lire.

Sgombro subito questa partita delle en-

Digitized by Google

trate di un coefficiente che non serve che ad intorbidarla alquanto: il coefficiente, cioè, del reddito del dazio consumo di Napoli e di Roma: in quanto che questo reddito, in gran parte, è assorbito dalle passività: vale a dire, da quanto si corrisponde dallo Stato ai due Comuni e da quanto costano le spese dell'esercizio. Devo, quindi, levare 30,952,000 lire. Così che il conto delle entrate si residua in 1,614,638,000 lire. Però la gestione del dazio delle due città di Napoli e di Roma lascia un qualche civanzo allo Stato. Calcolo anche per l'esercizio in corso (poichè le previsioni dei mesi passati autorizzano questa valutazione), calcolo anche per l'esercizio in corso il solo vantaggio che si è avuto nell'esercizio ultimo: vale a dire, 2,822,000 lire. Per questa aggiunta, le entrate principali tornano sulla somma di 1,617,460,000 lire.

Ma dissi che io avrei presentato un conto come fossimo in sede di consuntivo; e questo porterà (lo dico subito) un qualche divario tra le cifre finali che io esporrò alla Camera e quelle indicate dall'onorevole presidente della Giunta del bilancio. Non sono soltanto le così dette entrate principali, che contribuiscono all'insieme delle entrate dello Stato; vi hanno anche altre entrate che chiamansi minori. Per queste entrate, per le quali pure io potrei prevedere un qualche aumento, mi limito ad introdurre lo stanziamento esposto in bilancio, inferiore al gettito che hanno dato nell'esercizio 1899-900; e sono quindi

Digitized by Google

105 milioni da aggiungere. Così che l'entrata complessiva, alla fine dell'esercizio, escluse le partite di giro, calcolata col criterio prudenziale di non far conto sopra nessun aumento proporzionale nell' ultimo bimestre, raggiungerà sicuramente la somma di lire 1,722,460,000.

Ferraris Maggiorino. Siamo d'accordo.

Di Broglio. L'aritmetica, per fortuna, non isbaglia ancora. Per correlazione, per simmetria di procedimento, dobbiamo far lo stesso conto per ciò che riflette le spese.

Ora le spese effettive, già introdotte nel bilancio di previsione e nell'assestamento presentato alla Camera dànno questa somma: 1 miliardo, 621 milioni e 425 mila lire spese effettive; costruzioni ferroviarie: 18 milioni e 578 mila lire (lascio i rotti), movimento di capitali, 23 milioni e 797 mila lire.

E così, spese che io posso considerare in bilancio: 1 miliardo, 663 milioni e 800 mila lire.

Ma non basta; bisogna anche introdurre gli effetti delle spese che, come ho detto, dipendono da leggi, che sono già state votate dalla Camera, o da altre leggi delle quali il Governo ha già chiesto l'approvazione. Queste spese, in più della nota di variazione, intendiamoci, e tenuto anche conto dei due milioni in più per la spedizione della Cina, sommano a 34 milioni e 443 mila lire. E così noi avremo alla fine dell'esercizio una

Digitized by Google

spesa totale, escluse le partite di giro, di un miliardo e 698 milioni di lire.

Dunque, entrata, un miliardo e 722 milioni; spesa, un miliardo e 698 milioni; avanzo 24 milioni. Questa cifra è aritmetica ed io credo che nessuna evenienza (meno quella di fatti straordinari che saranno possibili, ma che certo non hanno nessuna probabilità) potrà modificare questo risultato in meno.

Però, se questa cifra ha il valore preciso di 24 milioni in aritmetica, ha essa un corrispondente valore virtuale nel senso che si possa dire che rappresenti un aumento normale delle entrate dello Stato? Mi affretto subito a rispondere che così non è; poichè a costituire i due calcoli, che io ho indicati alla Camera, sia dell'entrata sia della spesa, concorrono due coefficienti non normali. Uno di questi riflette l'entrata, e dobbiamo augurare che sia transitorio, e che non si rinnovi in considerazione della economia generale del paese: alludo all'aumento straordinarissimo nel reddito del dazio sul grano; abbiamo però anche nella spesa una causa pur essa di indole straordinaria che certo non sarà continuativa, e che è rappresentata dalle spese fatte per la spedizione in Cina.

È razionale quindi non tenere conto di questi due elementi straordinari; sicchè occorre togliere 22 milioni dall'entrata e 14 milioni e 870 mila dall'uscita. Fatta questa deduzione e dedotta dai 24 milioni la differenza fra

Digitized by Google

queste due somme, che è di milioni 7,130 mila lire, l'avanzo, che potrebbe dirsi normale, ma che ancora tale non è, si compendierebbe in 17 milioni.

Qui bisogna però introdurre un'altra partita, sulla quale io sono dolente di non poter dare alla Camera le stesse precise ed aritmetiche cifre, che ho dato nei calcoli finora fatti: la partita, cioè, relativa alle cosiddette eccedenze di spese al netto delle economie. In proposito devo osservare alla Camera che nella valutazione di queste eccedenze noi non possiamo attenerci al solito sistema delle medie e neppure al sistema dell'accertamento sul dato dell'ultimo esercizio. Le eccedenze vanno soggette ad oscillazioni fortissime, ad esempio nell'ultimo esercizio ha influito in modo rilevante il fatto della mancata approvazione delle leggi per le spese straordinarie militari.

Eliminato questo fatto, che nello scorso esercizio ha influito sulle eccedenze passive tra i sei e i sette milioni, considerato che nel bilancio dell'anno scorso e in quello dell'esercizio in corso furono già migliorati alcuni stanziamenti relativi alle spese civili dello Stato, e fatto soprattutto riflesso che, per quanto io abbia fatto indagini presso tutte le ragionerie dei Ministeri, non sono ancora riuscito a raccogliere somme di seria consistenza di eccedenze; spero di non esser lontano dal vero, indicando la somma d sette milioni come quella che potrà corri-

Digitized by Google

spondere al bisogno per il supero delle eccedenze di spese, al confronto delle economie. (*Interruzioni*).

Mi pare di avere inteso che è poco.

Guicciardini, *relatore*. Anzi non è poco.

Di Broglio, *ministro del tesoro*. Allora va bene.

Deducendo adunque 7 milioni dai 17 io credo che il vero avanzo normale possa essere valutato, senza inquietudine, nella somma di 10 milioni.

Zeppa. Undici milioni.

Di Broglio, *ministro del tesoro*. Potrei accettare anche l'aumento e potrei dare anche una spiegazione di questa accettazione, ma è bene che il ministro del tesoro sia molto prudente.

Galli. Lasci sperare.

Di Broglio, *ministro del tesoro*. Anche il lasciar sperare può tornare pericoloso.

Fermiamoci dunque ai 10 milioni. Noi ci troviamo in presenza di una cifra che sorge ormai dagli accertamenti e che quindi possiamo ritenere sicura. Ora, quando si rifletta a tutto quello che viene pagato colle risorse vive del bilancio, quando si rifletta che noi abbiamo ridotto le entrate ad un coefficiente regolare, credo che noi possiamo salutare questo risultato con le nobili parole con le quali lo ha salutato, in un documento che onora il suo redattore, il presidente della Giunta del bilancio; parole alle quali io mi associo di tutto cuore.

Digitized by Google

L'onorevole presidente della Giunta ha scritto così:

« È questo un fatto che merita di essere messo in rilievo non solo per conforto del paese, ma anche per tener alto il prestigio del nome italiano. Ed in vero un paese che per dodici anni di seguito lavora per restaurare la propria finanza, mosso dal proposito di non essere travolto nella categoria degli Stati decaduti, e a questo fine altissimo sa imporsi gravi sacrifici, sia in materia di imposte sia in materia di economie, e il fine altissimo non perde mai di vista, nè per vicende politiche, nè per cambiamenti di ministri, e, finalmente, lo raggiunge, un siffatto paese merita davvero il conforto dovuto ai popoli che seppero fare il proprio dovere. »

Ripeto, io faccio pieno plauso e mi associo a queste parole dell'onorevole Guicciardini. (*Benissimo!*)

Gli oratori che hanno preso parte alla discussione, dopo di aver fatto, forse con qualche varietà di cifre, la constatazione dell'avanzo che noi avremo alla fine dell'esercizio, hanno esteso le loro indagini in un doppio ordine di ricerche, e cioè se questo avanzo possa essere durevole, continuativo, e quale uso si possa fare di questo avanzo a sollievo dell'economia nazionale, sia applicandolo ad una politica di lavoro, sia servendosene per una politica di sgravi.

Digitized by Google

Permettetemi una terza domanda che io aggiungo, Per lo scopo a cui nei giorni presenti è diretta l'indagine che noi abbiamo fatta io credo che la vera domanda a farsi sia questa: questo risultato può essere compromesso nei due mesi che mancano a chiudere l'esercizio? Ho già risposto precedentemente: non solo non può essere compromesso, ma potrei garantire qualche cosa di diverso.

Ma non posso seguire, me lo perdonino gli altri oratori, nelle indagini da loro eseguite per una considerazione che sarà certo trovata giusta. La Camera tra non molto sarà chiamata a pronunziarsi su proposte concrete di sgravi che già le furono presentate e sulle quali è già intervenuta la relazione della Commissione che le ha esaminate forse con non troppa fortuna per chi le ha presentate. Ora a che pro' in questo momento io farei una discussione per accennare a tendenze ed indirizzi, mentre il Governo ha già manifestato i suoi propositi in proposte concrete e formali? Evidentemente questa discussione sarebbe assolutamente inutile e quindi io me ne astengo.

Passerò piuttosto alle principali osservazioni che furono fatte dagli oratori i quali presero parte alla discussione, e per primo m'incontro, e per mia fortuna, nel mio amico Branca. L'onorevole Branca, pur confortandosi anch'egli dei buoni risultati che si sono ottenuti. ha voluto far sentire alla Camera

Digitized by Google

una voce di savia prudenza. Ed io lo ringrazio sinceramente, mentre gli amichevoli inviti alla prudenza giovano assai all'opera di qualunque ministro del tesoro, il quale di solito deve resistere ad impulsi di natura affatto diversa.

L'onorevole Branca ha richiamato l'attenzione della Camera su alcune cause di debolezza della finanza italiana, su tre ombre principali, come egli le ha chiamate, lasciando in disparte qualche penombra.

Queste tre ombre oscurano, a suo avviso, la situazione della nostra finanza.

Badate, egli ha detto, che lo Stato ha obbligo di trovarsi preparato per il momento non lontano, in cui bisognerà pensare alla questione ferroviaria.

Badate, che una circolazione bancaria esagerata riesce dannosa alla nostra economia, e che una circolazione di Stato altissima e che si mantiene sempre nei maggiori limiti, nuoce fortemente al nostro credito.

Saviezza quindi consiglia a predisporre fin d'ora un fondo di accantonamento per il problema ferroviario, ed un altro per i biglietti di Stato.

E, finalmente ha detto l'onorevole Branca, rifletta la Camera alle condizioni angustiosissime nelle quali il maggior numero dei nostri Comuni è stato posto, ed alle quali presto o tardi si dovrà provvedere.

In quanto ai Comuni, onorevole Branca, io le esporrò franco il mio avviso. Io credo

Digitized by Google

che lo Stato per lungo tempo non sarà in grado di devolvere a loro vantaggio, presi in generale, mezzi finanziari diretti, e di natura permanente.

Urgenti necessità potranno suggerire provvedimenti speciali, in singoli casi e per scopi determinati, ma nulla più. Altra, secondo me, è l'azione che dovrà, o presto o tardi, ed io mi auguro presto, svolgersi a sollievo delle condizioni tributarie degli enti locali, ed io la riassumo così.

È necessario diminuire le pressioni che si esercitano dalle nostre leggi in ordine alle loro spese, col voler seguire un indirizzo di uniformità rigida ed assoluta. Non solo abbiamo imposto alla generalità dei Comuni il disimpegno di servizi uguali per tutti, ma nella misura della loro applicazione noi non abbiamo mai tenuto conto, nè della diversa importanza che, per le diverse circostanze locali, rappresentavano nei vari luoghi questi servizi per quanto di identica natura, nè, soprattutto, dell'immenso divario che tra Comune e Comune corre, circa i mezzi con cui far fronte ai servigi stessi. (*Bravo! Benissimo!*)

Cosicchè è frequentissimo anche oggi il caso che per un'applicazione automatica, meno razionale delle nostre leggi, noi condanniamo gli enti locali ad assoggettarsi a spese, che assolutamente sono in aperto contrasto coi mezzi di cui possono disporre, e che li obbligano ad un sistema tributario che riesce

Digitized by Google

pesantissimo, che difficulta qualsiasi sviluppo della loro vita economica e che rende esosa l'azione dello Stato dinanzi ai contribuenti, perchè, come ha detto ieri l'altro l'onorevole Branca, il contribuente che si presenta allo esattore e non può pagare senza dissesto ad esempio 100 lire, non va a discriminare se di queste, 40 sole sono prese dallo Stato e 60 dagli enti locali; egli sa che o per azione diretta dello Stato o per azione sua indiretta, le 100 lire che turbano la sua economia privata egli deve pagarle per effetto della legislazione che lo Stato ha imposta al Paese. (*Bene! Bravo!*)

Io certamente apprezzo il monito che l'onorevole Branca mi ha rivolto in ordine alla questione ferroviaria e così pure riconosco quanto sia grave il problema della circolazione cartacea di Stato. Ma francamente possiamo noi lusingarci di affrontare coi mezzi del bilancio questi due poderosi problemi?

L'onorevole Branca ha sentite le previsioni ultime di supero per l'esercizio in corso; or bene se io dovessi pensare anche ai due fondi di accantonamento che egli mi ha suggeriti, evidentemente ogni ragione di dibattito tra lui e me in ordine alla politica di sgravio ed in ordine alla politica di lavoro non avrebbe più nessun motivo di sussistere.

L'onorevole Zeppa ha fatto un quadro a colori smaglianti della nostra situazione finan-

Digitized by Google

ziaria. (*Interruzioni — Commenti*). Mi si lasci terminare la frase, ed io non nego che i suoi apprezzamenti di fatto corrispondano al vero. Non così però (e qui è questione di apprezzamento di merito), non così io posso seguirlo in tutte le valutazioni da lui fatte circa la disponibilità e la sicurezza di questo fondo di supero ed anche circa la opportunità di mutare in qualche parte il cammino del nostro indirizzo finanziario.

L'onorevole Zeppa crede che noi potremmo almeno diminuire l'ammortamento dei debiti redimibili.

L'onorevole presidente della Giunta del bilancio ha dato già una spiegazione sul modo con cui funziona questo ammortamento. Io non entro adesso in una esposizione di cifre, che riuscirebbe alquanto involuta, ma mi limito ad affermare un concetto pratico. La limitazione di questo ammortamento non potrebbe mai farsi in cifra considerevole, mentre sarebbe troppo dannoso l'effetto che deriverebbe per il nostro credito. Ma il fare l'ammortamento anche in piccola parte crea già delle diffidenze, mette già in essere dei sospetti, ed io reputo che il danno, che da queste diffidenze e da questi sospetti sorgerebbe in rapporto alla nostra posizione finanziaria, derimerebbe del tutto il piccolo vantaggio materiale che dalla limitazione dello ammortamento potrebbe ottenersi per i singoli bilanci annuali.

Piuttosto in altri concetti io mi trovo d'ac-

Digitized by Google

cordo con l'onorevole Zeppa. Egli ha messo in rilievo le condizioni pesanti del servizio di cassa e dichiarandosi contrario al consolidamento dei buoni del tesoro (almeno se ho bene interpretato il suo pensiero) desidera di sapere con quali mezzi io intenda di provvedere per rendere più sicuro e più elastico questo servizio.

In linea di fatto io debbo premettere l'indicazione di qualche cifra per dimostrare che la situazione della nostra Cassa è discretamente migliorata. Se noi facessimo il confronto di queste due date, 30 aprile 1900 e 30 aprile ultimo scorso, troveremmo che a questa ultima data avevamo 5 milioni in più nelle riserve metalliche del tesoro, che io potrei, se ne avessi bisogno, immettere nel fondo di dotazione, per ritrarne altrettanti biglietti di banca; inoltre 7 milioni di più, predisposti all'estero per i pagamenti da farsi fuori d'Italia; 8 milioni in supero dell'anno scorso nel fondo cambiali per la tassa di fabbricazione dello zucchero, e, finalmente, avendo io già in quella misura, che mi fu possibile e che mi era suggerita dalla prudenza, prevenuto i desiderî dell'onorevole Zeppa, io ho, in confronto dell'anno scorso, una disponibilità in più di 3 milioni di buoni del tesoro. Ma ho ancora qualche altra risorsa, e specialmente quella di una maggior somma di 10 milioni di biglietti di Stato nel fondo di dotazione per le tesorerie provinciali. Riassumendo la situazione, all'in-

Digitized by Google

fuori delle predette cifre, che non tutte giuocano nella situazione di Cassa, io mi trovai al 30 aprile ultimo scorso ad avere una valuta metallica e cartacea superiore di 23 milioni a quella, che aveva il mio predecessore nel 30 aprile 1900; non solo, ma, mentre il conto corrente con la Cassa depositi e prestiti salì qualche volta ad oltre 40 milioni, oggi, al 30 aprile, era di soli 23. Nell'insieme i risultati sono sodisfacenti, poichè, anche nelle migliorie, bisogna pur portare un certo senso di discrezione. (*È vero*).

Ripeto che io non credo opportuna la trasformazione dei buoni del tesoro in debito consolidato. Questa operazione sarebbe contraria ai termini precisi del programma finanziario, che fu annunziato alla Camera dall'illustre capo del Governo, e si convertirebbe in un aumento di debito. Ho quindi ritirato il progetto, relativo ai provvedimenti di tesoro, che già si trovava innanzi alla Camera per opera del mio predecessore, l'onorevole Rubini e che proponeva appunto la trasformazione di una parte dei buoni del tesoro.

L'onorevole presidente della Giunta del bilancio mi ha detto che egli desidererebbe conoscere come io intenda provvedere al debito proveniente dai buoni del tesoro, che giustamente ha chiamato minaccioso. Egli, forse senza accorgersene, ha già dato da sè risposta alla sua domanda. È appunto questione di opportunità, di momento.

Digitized by Google

Per le condizioni buone della situazione di Cassa, e per altre circostanze ,alle quali ora accennerò, io non reputo affatto urgente prendere oggi provvedimenti solleciti, e credo preferibile l'attesa.

Al presente, l'affluenza della domanda di impiego di danaro in buoni del tesoro è fortissima. Per rallentarne alquanto l'emissione e per valermi anche dell'utile espediente di servirmi con qualche maggior larghezza delle anticipazioni statutarie, però con moltissima prudenza, per raggiungere, dico, il risultato di diminuire l'entità del debito dei buoni del tesoro, ho già adottato due provvedimenti, in due mesi. Per effetto dei medesimi venne sensibilmente diminuito il loro costo: invero io trovai il loro interesse al 4 per cento per gli enti morali ed al 3,75 per gli altri; e li ho ridotti a 3,50, e a 3,25 col ribasso così di un mezzo punto per cento, nè tuttavia si sono frenate le domande di investita.

Certo io non mi rifiuto di studiare qualche provvedimento legislativo; ma anche qui non credo che vi sia urgenza alcuna, e preferisco attendere gli effetti dei mezzi amministrativi che ho già attuati, e di altri ai quali sto pensando. E ne accenno taluno. Il cambio dei biglietti logori che si ritirano dalla circolazione, non ha potuto camminare sinora con la sollecitudine necessaria, ed il tesoro dal ritardo nel cambio risente il danno di tenere immobilizzata una circolazione in

Digitized by Google

carta, che figura come effettiva in giro, ed invece sta nelle casse per somme talvolta rilevanti.

All'ultima situazione si avea immobilizzato in cassa un importo di circa 17 milioni, con la conseguenza per il tesoro di sostenere rilevante spesa per sopperire a questa somma non disponibile, o mediante buoni del tesoro, o mediante anticipazioni statutarie.

Così anche l'annullamento dei buoni di cassa procede con ritardo, e ne proviene la immobilizzazione in cassa, di un'altra somma superiore ai 6 milioni.

E finalmente un'altra immobilizzazione pure dannosa ho riscontrata. Lo Stato ha dovuto ritirare dalla circolazione la moneta divisionaria di argento da 50 centesimi sia per il suo stato logoro, sia perchè poco accetta nel movimento commerciale.

Questa somma, da parecchio tempo è pure essa immobilizzata nelle casse dello Stato, e rappresenta tra 7 ad 8 milioni. Fate le somme e vedrete che si tratta di 31 milioni che figurano nel fondo di cassa fra le valute non disponibili ed hanno obbligato il tesoro a pagare l'interesse, di altrettanti milioni di buoni del tesoro o di anticipazioni statutarie. (*Commenti*).

Sto anche studiando un altro provvedimento. La moneta di bronzo, sia per la sua quantità eccessiva, sia per l'incomodo che produce, ormai è largamente rifiutata in quasi tutte le Provincie del Regno; anni addietro

Digitized by Google

era ben accolta nelle Provincie meridionali, oggi non lo è più, cosicchè ricevo continue insistenze per farne diminuire in modo rilevante la circolazione.

Se non che possiedo già da lungo tempo una giacenza nelle casse dello Stato di circa cinque milioni di tal moneta, che pure è divenuta inutile, e non potrei quindi cedere totalmente alle insistenze che mi si fanno per il suo ritiro. Ma il rimedio non mi pare difficile: la trasformazione di questa moneta respinta dal pubblico può farsi con lievissima spesa trasformandola non certo in oro nè in argento, ma in altra moneta erosa, che finora è abbastanza bene accolta nella piazza. Sono già quasi ultimati gli studi per questa trasformazione, e spero poter tradurli tra poco in un disegno di legge, che presenterò alla Camera.

L'onorevole Zeppa ha citato come mezzo per migliorare la situazione del tesoro una diminuzione del fondo di trenta milioni che si trova alla Banca d'Italia per il servizio di tesoreria. Non entro adesso nella discussione se detto fondo sia troppo elevato, però noto che il medesimo fu dato alla Banca in corrispettivo del servizio di tesoreria il quale certamente costa; ma, ripeto, non entro nel merito per una diversa ragione, per il fatto cioè che esiste un contratto con la Banca di Italia e che quindi prima che il ministro del tesoro possa disporre in proposito bisogna senta anche la voce dell'altro contraente.

Digitized by Google

L'onorevole Zeppa ha anche parlato della conversione della rendita e ne hanno parlato più tardi gli onorevoli Frascara e Guicciardini; io credo utilissimo che se ne parli da tutti affinchè l'idea entri nell'opinione pubblica. (*Bene!*) Io credo anche che il pensiero della conversione debba essere quotidianamente presente alla mente del ministro del tesoro, ma che non possa essere il suo quotidiano argomento di discorso. Egli ne dovrà parlare solo quando sarà giunto il momento opportuno. (*Benissimo!*)

L'onorevole Ferraris Maggiorino ritiene possibile una riduzione delle spese civili dello Stato; egli ha parlato del loro consolidamento, per giungere al quale sarebbe disposto a sacrificare, mi sembra, cinque milioni. Non so precisamente se abbia detto così, perchè purtroppo i nostri resoconti sommarii sono fatti così male che non si può sapere ciò che gli oratori hanno detto se non dopo un mese, mentre la voce arriva a questo banco così imperfettamente da riuscire difficilissimo il comprendere quello che i vari oratori hanno detto.

Orbene, se l'onorevole Ferraris mi permette un apprezzamento da uomo pratico, gli dirò che credo bensì che una qualche riduzione nelle spese così dette civili dello Stato sia possibile, ma che per ottenerla è indispensabile andar tutti d'accordo e soprattutto che vadano d'accordo Camera e Ministero. (*Bene!*) Ma di questo accordo io ho qual-

Digitized by Google

che dubbio. Ad ogni momento si presentano domande di aumento di spesa, o per migliorie di trattamento per impiegati di ogni categoria, o per accrescimento di organici, o per pareggiamenti di licei, ginnasi e scuole professionali, o per strade, porti, bonifiche, ed ogni domanda trova assensi, conforti ed appoggi! Quasi non bastasse la misura ho visto ieri l'onorevole Lucchini, condurmi incontro in locomotiva 144 deputati, e chiedere alla Camera provvedimenti relativi ad una spesa di mezzo miliardo!

Vedano dunque i miei onorevoli colleghi quale difficoltà insuperabile trovi in questo apostolato di economia della spesa, il solo ed unico che lo difenda, cioè il ministro del tesoro! (*Bravo!*) Ma non è questo l'apprezzamento pratico a cui alludevo; esso è diverso.

Nel regime patriarcale della famiglia, un buon padrone di casa che sappia con equità e prudenza conservarsi l'affetto dei componenti la sua famiglia, può fare le sue operazioni di consolidamento con discreta facilità. Egli può dire: io vedo che 100 lire per la cucina, ad esempio, non bastano; ne stabilisco 110. Siccome è solo nel comando, il consolidamento riesce. Ma portato in ambienti larghi, come i nostri, con tutto quel cumolo di spinte e di stimoli cui ho accennato prima, credo che il risultato del consolidamento sarebbe questo: che se si corre oggi nella spesa di 100 lire e la si consumi troppo presto,

Digitized by Google

domani o dopo domani si consumeranno colla stessa sollecitudine le 110, per tornare subito alle solite richieste di maggiori spese e di eccedenze. (*Commenti*).

Però, detto questo in linea di praticità, non credo inopportuno di studiare anche la proposta dell'onorevole Maggiorino Ferraris. Aggiungo soltanto che non si potrebbe trar conforto da quanto si è fatto per le spese militari: per quelle civili, il conto non torna, perchè gli impulsi cui ho accennato prima agiscono in una spesa in senso diverso dall'altra.

Gli onorevoli Ferraris e Frascara, e da ultimo il presidente della Giunta del bilancio, hanno poi toccato una questione veramente grave, quella del corso forzoso. È impossibile disconoscere i danni che derivano all'economia del paese dalla sostenutezza dell'aggio. Ma la questione dell'aggio è interamente connessa con un'altra questione, la monetaria.

Or bene quanto è avvenuto in Italia in altri tempi non incoraggia a ritoccare queste questioni senza prima avere la certezza che nell'economia generale del paese si è ormai creata la base sicura, incrollabile per la loro soluzione. (*Bene! — Commenti*).

Certo in quanto l'elemento della speculazione avesse nella psicologia del cambio una azione poco corretta, io credo che si dovrebbe dal ministro del tesoro intervenire coi mezzi che sono a sua disposizione; ed oggi il mi-

Digitized by Google

nistro del tesoro ne ha qualche maggiore facilità in confronto degli anni trascorsi, poichè egli può con prudenza servirsi del maggiore introito dipendente dal pagamento dei dazi in valuta metallica o col corrispondente aggio, può cioè valersi di questo maggiore introito per tentare di rallentare l'azione non corretta della speculazione sul cambio.

Nè gli mancano altri mezzi, ad esempio la cura che gli Istituti di emissione rafforzino le riserve metalliche a garanzia dei loro biglietti. In questo concetto già ho usato qualche facilitazione, interpretando in ordine a dette riserve senza eccessiva rigidezza la legge sulle banche. (*Commenti*).

Però neppure in fatto di circolazione possiamo equamente ripetere i lagni dei tempi passati.

Anche la nostra circolazione è migliorata, certo pochissimo quella dello Stato, (soltanto qualitativamente in quanto sono cresciute un po' le riserve metalliche del tesoro), ma moltissimo è migliorata la circolazione degli Istituti di credito.

Tra i dati che io esporrò e quelli indicati dall'onorevole Frascara corre una differenza sensibilissima, ma questa deve dipendere dalla diversità delle date cui ciascuno di noi si è rispettivamente riportato.

Io confronto la situazione d'oggi con quella del 1894 ed ecco che cosa mi risulta.

È noto alla Camera che noi abbiamo due qualità di circolazione cartacea degli Isti-

Digitized by Google

tuti, quella a piena copertura e quella che viene garantita da riserve metalliche nella misura del 40 per cento. Or bene la circolazione meno robusta, quella cioè garantita al 40 per cento, nel 1894 ammontava a 1101 milioni, al presente è ridotta a 987 milioni, abbiamo quindi una diminuzione di 114 milioni.

È vero che un po' è aumentata la circolazione a piena copertura metallica: questa nel 1894 era di 13 milioni mentre al 20 aprile scorso era di 57 milioni. Ma la Camera comprende che di questa seconda circolazione non è il caso di preoccuparci, mentre la garanzia metallica è assoluta e piena.

L'onorevole Frascara ha esposto cifre diverse, ma deve essere tra i nostri conti una diversità di origine.

Frascara. Io li ho presi dalla *Gazzetta Ufficiale.*

Di Broglio, *ministro del tesoro.* Del 1894?

Frascara. Di diversi anni, dopo il 1894.

Di Broglio, *ministro del tesoro.* Io ho presi soltanto i dati del 1894, anno in cui cominciò l'applicazione della nuova legge bancaria, deve essere questa la ragione della differenza: le date di riferimento sono diverse; quindi il conto non può essere identico.

Ma v'è un altro fatto notevole in ordine alla circolazione ed è il sensibilissimo miglioramento delle riserve metalliche degli Istituti di emissione. Nel 1894 queste riserve erano di 449 milioni, oggi sono di 610 mi-

Digitized by Google

lioni; abbiamo quindi uno *stock* d'oro in Italia in sette anni superiore di ben 171 milioni.

L'onorevole Ferraris Maggiorino ha anche toccato due altre questioni molto gravi: quella del dazio variabile sul grano e l'altra dell'impiego che a suo avviso dovrebbe fare la Cassa dei depositi e prestiti di una parte dei suoi depositi per aiutare la trasformazione dei mutui ipotecari dei privati.

Sone due questioni poderosissime, che certo hanno un qualche nesso con la situazione finanziaria, poichè nessun fatto economico del paese può esserne disgiunto. Ma appunto per la loro somma importanza credo assolutamente inopportuno trattarne per via di semplice delibazione. Mi è parso di avere udito che l'onorevole Ferraris abbia già presentato o stia per presentare due appositi disegni di legge: non dubito che attraverso il vivace suo ingegno questi disegni di legge sieno riusciti buoni e seducenti, ma mi riservo di esaminarli a tempo opportuno.

L'onorevole Rava mi ha rivolto qualche suggerimento (non ammetto tra colleghi la parola preghiera che egli con troppa cortesia ha usato); egli desidera che la parte di forma contabile del nostro bilancio sia resa alquanto più chiara. Senza poter al momento valutare per intero la portata della sua domanda, io mi limito a dirgli che se c'è uomo il quale per tendenza naturale sia amico

Digitized by Google

della chiarezza, io sono quello; sicchè prendo l'impegno che tutto quello che si potrà fare troverò maniera che sia eseguito.

Un'altra domanda egli mi ha diretto; e cioè, che io solleciti la liquidazione almeno approssimativa del patrimonio del fondo del culto...

Rava. La distinzione.

Di Broglio, *ministro del tesoro*. Liquidazione e distinzione.

Ora la difficoltà grossa che si oppone, per quel poco che ho potuto sin ora conoscere di questa questione, sta in ciò che non si è ancora fatta la distinzione del patrimonio così detto regolare dall'altro; per cui la quota spettante allo Stato non venne ancora definita. Non credo certo che vi sia qualche cosa di preconcetto in questo ritardo; però, malgrado tutte le difficoltà reali che sono inerenti all'operazione in sè stessa, io assicuro che procurerò di far sì che il desiderio dell'onorevole Rava venga il più sollecitamente possibile sodisfatto.

Ed ora debbo rispondere ad una domanda rivoltami dal presidente della Giunta del bilancio. Egli ha fatto notare giustamente alla Camera come sia, non solo finanziariamente troppo gravoso, ma anche indecoroso che uno Stato come l'Italia, nella condizione finanziaria che essa ha raggiunto, paghi per una parte del suo debito redimibile il saggio del

Digitized by Google

6.25 per cento lordo che si traduce nel 5 per cento netto.

Ho la fortuna di aver già prevenuto il desiderio dell' onorevole presidente della Giunta del bilancio. Fra qualche momento avrò l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge il quale provvederà appunto al ritiro dei certificati trentennali ferroviari ai quali egli alluse. Per evitare dubbi od inquietudini, avverto subito che io non intendo di modificare di una linea l'attuale condizione di fatto relativamente al periodo ed all'importo della loro ammortizzazione; intendo solo di sostituire ad un titolo redimibile, sul quale si paga il 5 per cento netto, un titolo egualmente redimibile nello stesso periodo di tempo sul quale al massimo si pagherà il 4 per cento. (*Benissimo!*)

Ne discuteremo a suo tempo.

Con ciò mi sembra di avere esaurito il mio compito. Io sapeva che la mia parola vi sarebbe riuscita disadorna e certo poco piacevole. (*Denegazioni*). Ma ho voluto che essa avesse almeno il compenso della franchezza e della sincerità. (*Benissimo!*)

Ho esaminata la situazione finanziaria con tutta coscienza, mentre appunto da questo esame deve dipendere la risoluzione serena dell'altro problema che sarà presto portato davanti alla Camera. (*Bene!*)

Credo di potervi garantire con la coscienza del galantuomo quanto vi esposi. (*Bene!*)

Digitized by Google

Ad ogni modo come l'ho esaminata obbiettivamente io, di nulla curante, tranne della verità, nemmeno della situazione mia personale, così io sono sicuro che con altrettanta obbiettività sarà esaminata dalla Camera.

Io mi rimetto al vostro giudizio savio ed illuminato. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google